

RELAZIONE DI APERTURA DEL 16mo CONGRESSO PROVINCIALE UISP

PREMESSA

Prima di iniziare con la Relazione di apertura al nostro 16mo Congresso, desidero ringraziare tutti coloro che mi sono stati accanto in questo viaggio durato sei anni, se si considera il mio ingresso in UISP come Presidente in sostituzione di Vincenzo Manco che, nel 2007, assunse la carica di Presidente Regionale UISP.

Se dovessi descrivere questo viaggio, usando una metafora sportiva parlerei di un'avventura in barca a vela: un'imbarcazione che non si è mai trovata in un mare calmo, che mai ha ripercorso la stessa rotta, che si è trovata a navigare in un oceano sempre vivace e cangiante, animato da forti e improvvise correnti dagli infiniti colori. Un mare in cui la barca a volte domina, ma più di frequente è dominata dai venti e sconvolta, di tanto in tanto, da qualche tempesta. Questa la mia metafora del "mio" viaggio.

Per questo il mio grazie va all'equipaggio che, insieme a me, ha cercato di mantenere il timone saldo dal momento della partenza, intravedendo una destinazione di arrivo, che ci ha portati fin qui in condizioni difficili ma ancora vitale e pronti a riprendere il viaggio.

Ringrazio quindi il personale, i collaboratori, i volontari e i Dirigenti della UISP, e in particolare quanti mi hanno concesso aiuto e fiducia e coloro che mi hanno fatto crescere attraverso il conflitto. Anche nei momenti più difficili, quando tensioni e rotture sembravano prevalere, ho sempre avuto la consapevolezza che ciascuno poneva al centro del proprio agire il bene (o quello ritenuto tale) della nostra associazione. Questo anche quando il dissenso non è stato espresso in modo diretto e con sufficiente trasparenza e chiarezza in modo da non contribuire ad una maturazione collettiva bensì rallentando e influenzando negativamente l'efficacia e la sinergia d'azione del Comitato stesso.

Pilotare questa imbarcazione non è, e non può essere un'esperienza semplice, indipendentemente dal timoniere: il governo di una sistema complesso richiede inevitabilmente mediazione e autorità, il piacere e il senso di appartenenza del lavoro di gruppo e il peso della decisione individuale, da affrontare nella solitudine. Ma ogni difficoltà svanisce nella consapevolezza di essere parte di questa Associazione che pone al centro del suo agire non solo lo sport e la competizione ma soprattutto valori più profondi, condivisi da tutti noi quali la solidarietà, l'accoglienza, la difesa dei più deboli ...

Concludo questa premessa, che lascia ai prossimi interventi il linguaggio razionale dei dati e dei numeri, con un pensiero di gratitudine a quanti (in particolare ai miei familiari ma anche ad amici, collaboratori e dirigenti e tesserati) che mi hanno sostenuto e mi hanno dato la forza di affrontare le difficoltà di "governare" l'associazione in tempi di profonda inquietudine sociale.

Sono consapevole di quanto, in questi anni, l'Associazione, partendomi al vertice della struttura provinciale, abbia dato corso a una maggior presenza delle donne nella sua organizzazione. Ciò è stata l'inevitabile conseguenza di un processo di evoluzione culturale e

non di una semplice imposizione di quote rosa. E' stata la presa di coscienza che le differenze di genere non sono un ostacolo bensì un arricchimento per una associazione. Io stessa ho tratto benefici dal confronto con le modalità maschili di confronto, di discussione, di linguaggio (inevitabili in un contesto dove prevale la componente maschile nel gruppo dirigente). Ma so anche che anche le modalità gestionali maschili si sono aperte al confronto con quelle femminili e hanno saputo coglierne valori e utilità.

Senza approfondire una questione che da sola potrebbe occupare buona parte di questa relazione, ...mi sento di dire che oggi il Comitato è cambiato nella sua composizione perché più donne occupano ruoli strategici, perché maggiore è l'interesse delle donne nei confronti dello sport (anche rispetto a discipline tipicamente maschili come il calcio) ma anche per l'attitudine e la competenza delle donne all'educazione e alla formazione attraverso lo sport, che sono fra le nostre attività di eccellenza.

E' donna il Vicepresidente di Lega Calcio e ci sono più donne Dirigenti in Direzione e Consiglio.

Ma, come ogni sport ci insegna, dopo un traguardo se ne profila un altro, più ambizioso. La sfida per il futuro è quella di stimolare la crescita e la partecipazione dei giovani e di valorizzare le diversità come ricchezza non solo della nostra associazione ma anche della intera società. Sono questi gli obiettivi che devono stimolare il Presidente e il Consiglio a investire risorse ed energie per i prossimi quattro anni. Ciò che vorremmo lasciare al prossimo Congresso è una UISP più radicata sul territorio, più solidale, più ecosostenibile, più vitale.

I DATI DEL COMITATO UISP DI PARMA

Per fare un bilancio del lavoro svolto in questi quattro anni, per evidenziare i nostri punti di forza ed anche di debolezza, penso sia opportuno, come dicevo, fare riferimento ai dati sul tesseramento in nostro possesso.

Il **grafico 1** e il **grafico 2** fanno riferimento all'incremento complessivo, **dal 2009 al 2012**, del numero di società affiliate (che passano da **314** a **367**) e del numero totale di tesserati (**da 19.563 a 21.190**) che, come vedremo in grafici successivi, sono dovuti proprio all'incremento del numero di tesserati delle società affiliate, grande ricchezza della nostra Associazione.

Specifico, perché la platea odierna non è solo di addetti ai lavori, che i nostri soci si dividono in soci individuali, ovvero coloro che si iscrivono direttamente alle attività proposte dal Comitato e in soci collettivi, che diventano nostri soci grazie all'affiliazione a UISP delle nostre società sportive.

L'incremento delle società è indicativo della qualità del servizio fornito dall'Associazione in termini di affiliazioni, in alcuni casi per le politiche dei costi e delle iscrizioni a tornei e campionati.

numero società sportive

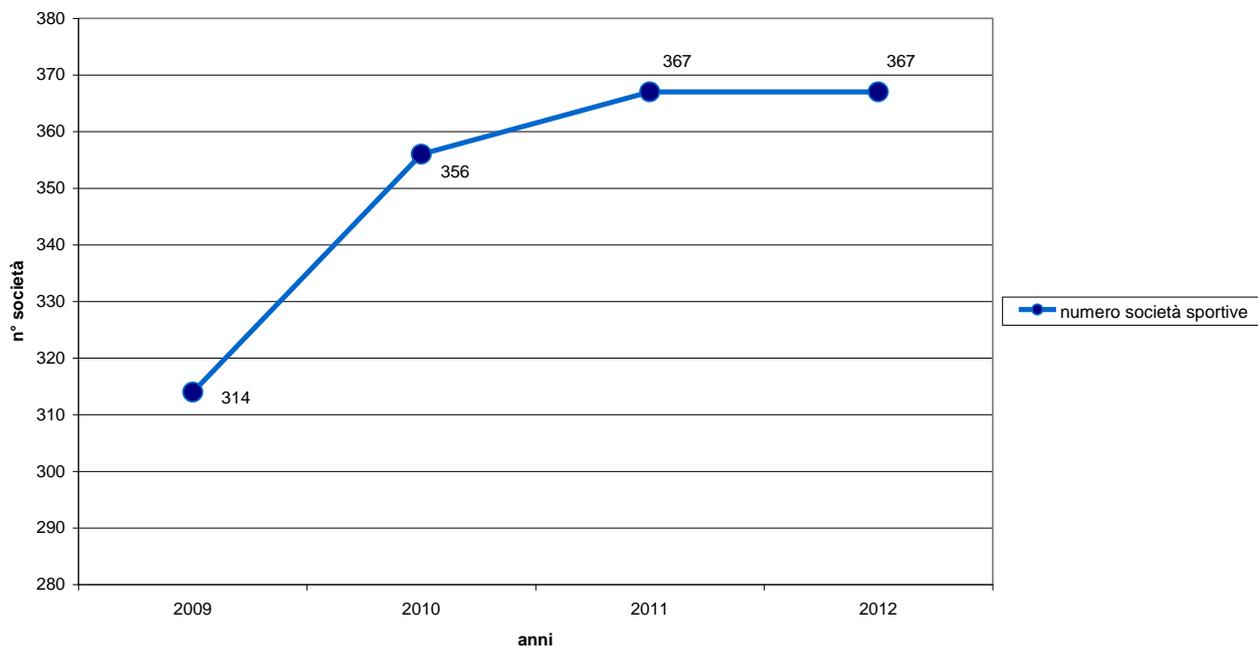


Grafico 1: numero società sportive affiliate anni dal 2009 al 2012

numero tesserati

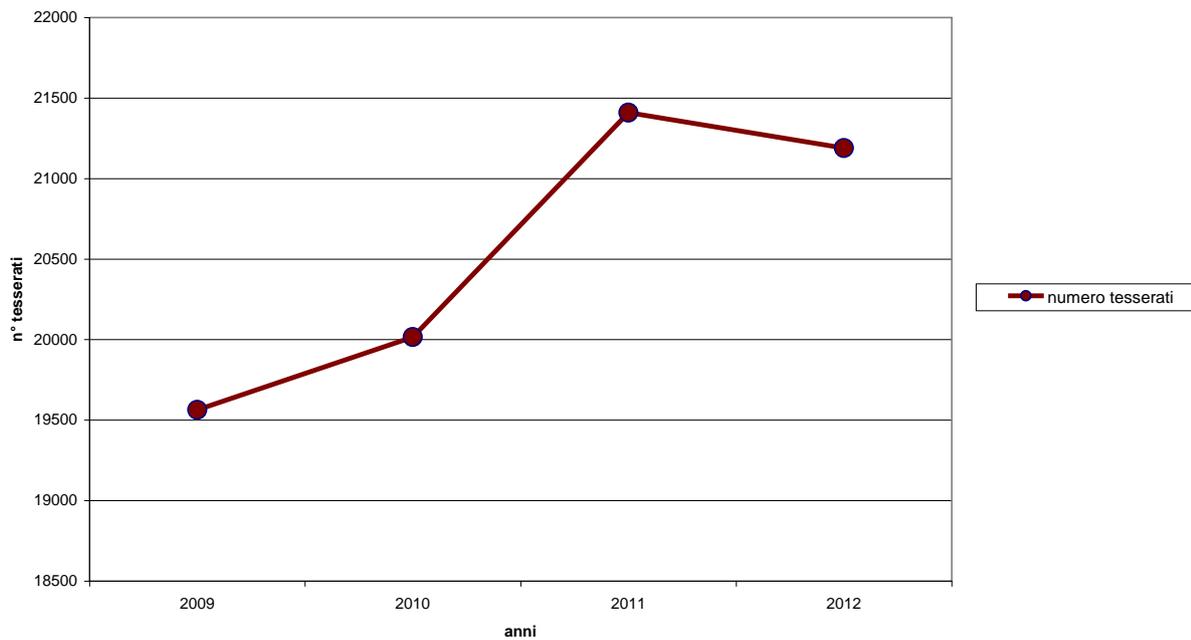


Grafico 2: numero dei tesserati dal 2009 al 2012

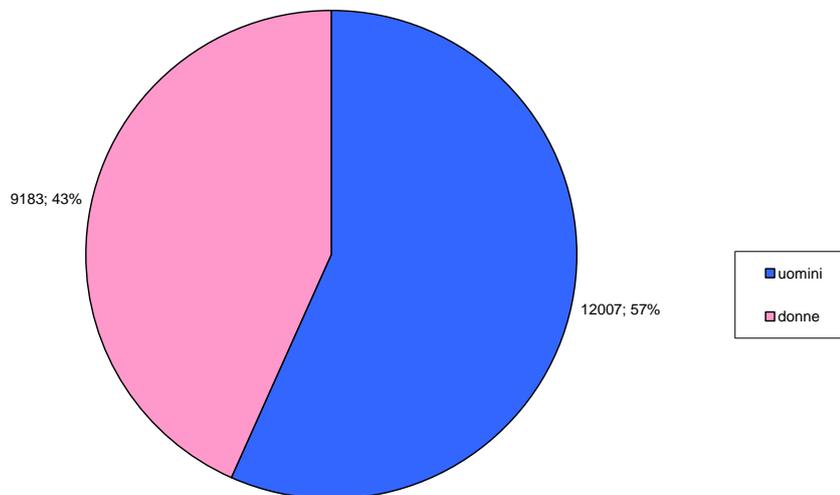
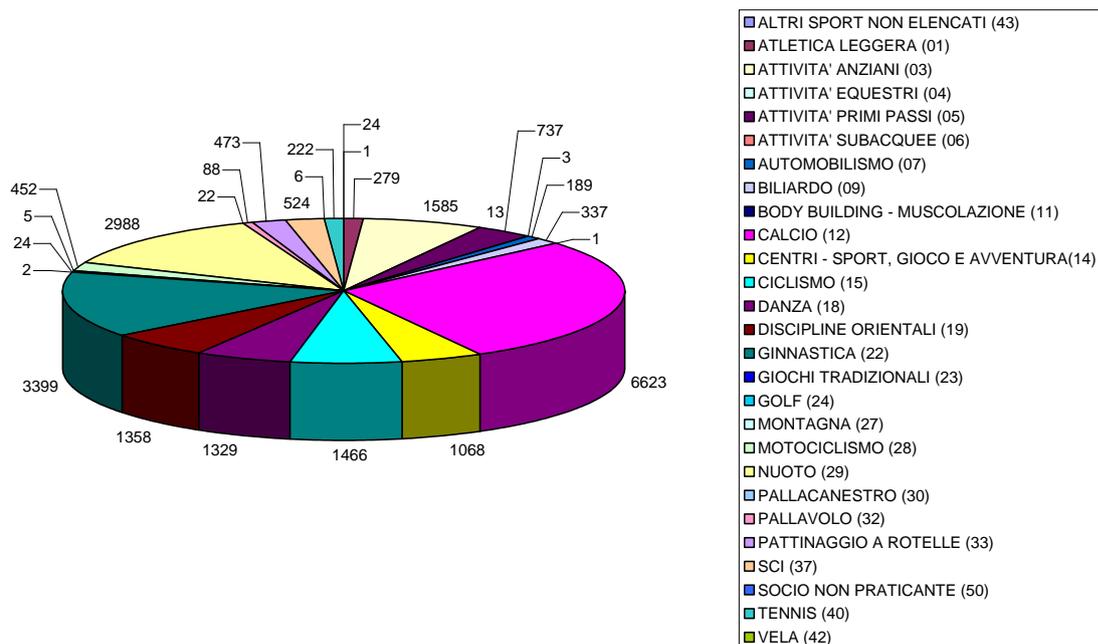


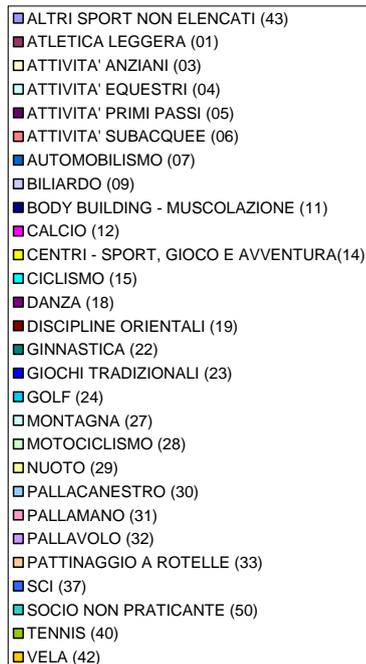
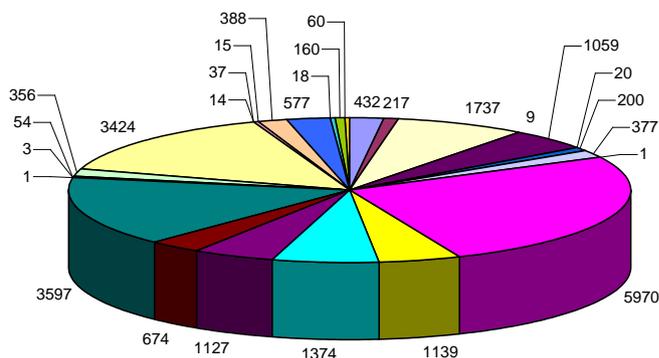
Grafico 3: tesserati del 2012 suddivisi fra uomini e donne

Il **Grafico 4** mostra, negli ultimi 4 anni, i tesserati divisi per discipline.

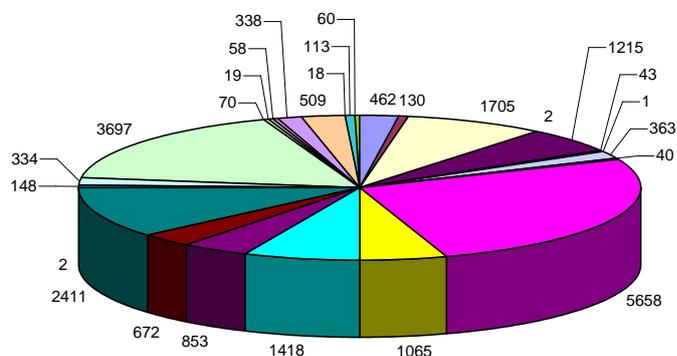
TESSERATI PER DISCIPLINA 2012



TESSERATI PER DISCIPLINA 2011



TESSERATI PER DISCIPLINA 2010



TESSERATI PER DISCIPLINA 2009

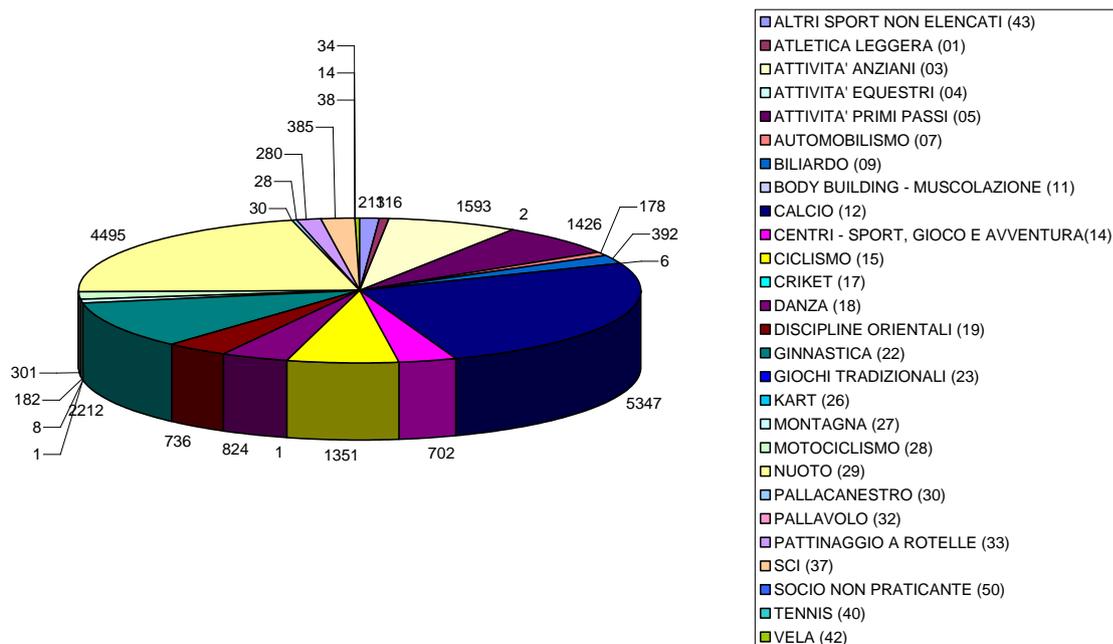


Grafico 4: tesserati divisi per discipline

Dai grafici si evidenzia come alcune discipline (attività anziani, calcio, ciclismo, danza, discipline orientali/pilates, ginnastiche, nuoto...) siano ben rappresentate, mentre su altre i numeri sono più esigui, come pallavolo e basket. Altre ancora per il comitato di Parma non sono presenti, rispetto alle discipline codificate in UISP (es. canoa, cricket...).

Per una interpretazione più chiara **del dato degli ultimi quattro anni**, nei grafici successivi (**Grafici da 5 a 5 I**) abbiamo evidenziato le discipline e le attività che presentano le variazioni più significative nel numero dei tesserati.

La maggior parte delle discipline presenta un trend in aumento, per motivi diversi, che cerco di sintetizzare. Desidero chiarire che i dati sulle discipline sono presenti in cartella e che, per esigenze di sintesi, non mi è possibile soffermarmi su tutte nella presente relazione; non si tratta quindi di un'ammanca di consapevolezza, ma solo di esigenze di sintesi. Per le attività anziani (la nostra grande età) e giovani alcune osservazioni saranno svolte in brevi interventi successivi al mio.

- Per **atletica e calcio** si tratta senza dubbio **dell'innovazione che è stata introdotta nelle attività**. Il trail running, nuova frontiera della corsa fuori strada, ha portato in pochi anni alla crescita di un movimento e di una rete di coordinamento con capofila la Provincia di Parma (Agenzia per lo Sport) e UISP che, con la collaborazione delle società, ci ha consentito di realizzare un calendario gare che si sta tuttora sviluppando con nuove manifestazioni. Nel calcio sono state intraprese varie strade: calcio a 5 maschile e femminile e calcio a 7, oltre al più tradizionale calcio ad 11. Devo inoltre riconoscere al settore la capacità culturale di aver scommesso sull'utilizzo del calcio per trasmettere valori come la solidarietà e

l'intercultura, con la realizzazione di diversi tornei multiculturali (Mondo Gol, Diamo un Calcio all'Esclusione) in collaborazione con la Provincia-Assessorato ai Servizi Sociali.

- Il **ciclismo** mantiene numeri elevati, per l'ottima organizzazione delle manifestazioni, che ci è riconosciuta da vari soggetti esterni, per il buon servizio alle società e per aver dato spazio a diverse specialità come il cicloturismo e la mountain bike.
- per altre discipline, come **ginnastica e pattinaggio** l'incremento è dovuto al buon lavoro rispettivamente del Coordinatore del Settore e del Presidente di Lega attivamente impegnati nei contatti con le società e nell'organizzazione di eventi. Per il tennis, il notevole incremento dei numeri dal 2009 al 2012 è dato dalla nascita di un Coordinamento e dall'attività corsistica di alcuni maestri UISP. Questo settore potrebbe essere oggetto di eventuali riduzioni dei numeri, a causa di problemi interni al Comitato di Parma e di problemi di conflitti di competenze a livello nazionale e regionale non chiariti fra la Federazione Italiana Tennis e l'Associazione che in questi anni hanno portato a parecchi confronti anche molto duri.
- Per la danza l'aumento dei tesserati corrisponde alle nuove proposte presentate all'impianto Ego Village di Collecchio, gestito da una società partecipata, mentre per le discipline orientali /sono il frutto del buon lavoro di associazioni sportive che hanno incrementato l'attività con i giovani e la pratica di nuove discipline come il pilates.

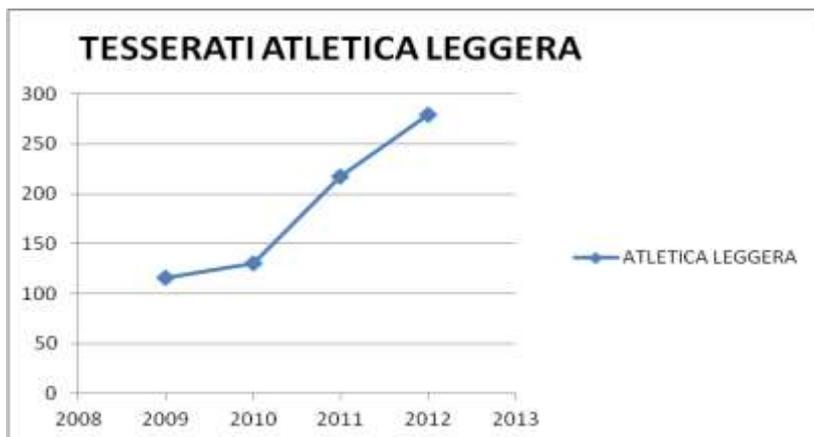


Grafico 5 a

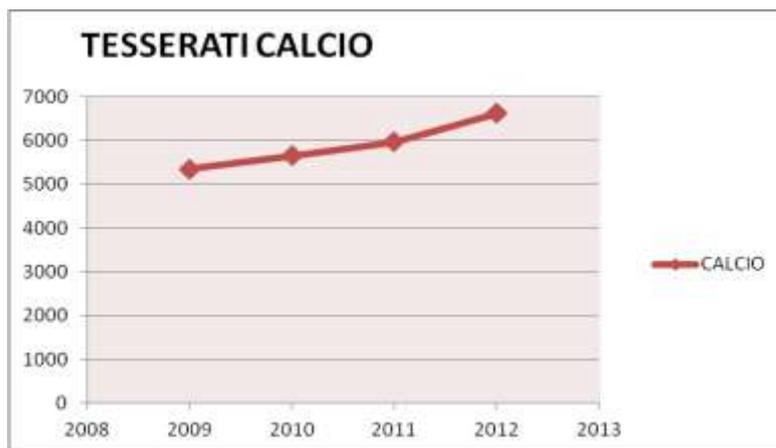


Grafico 5 b

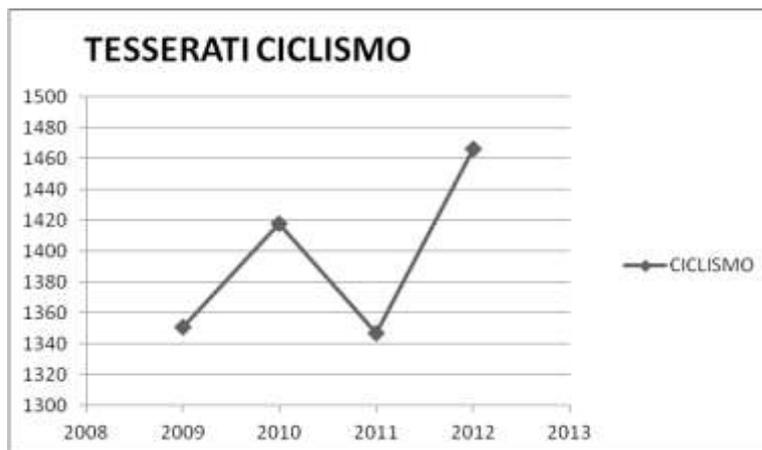


Grafico 5 c

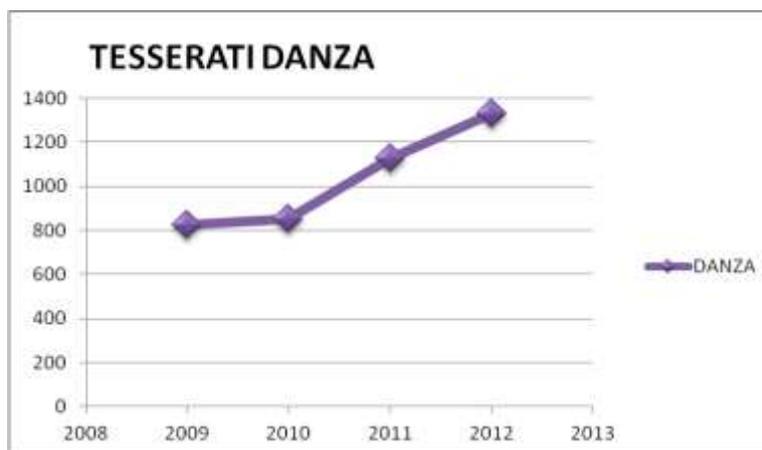


Grafico 5 d

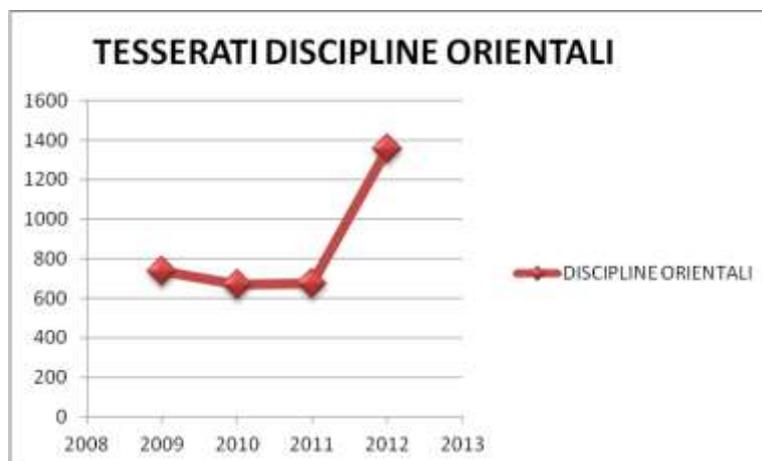


Grafico 5 e

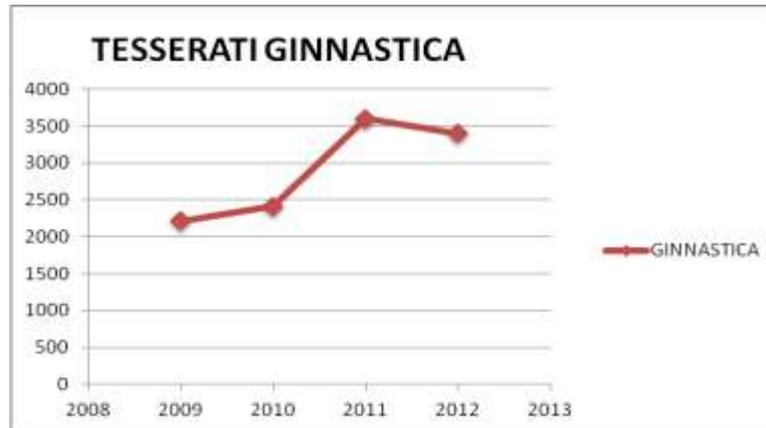


Grafico 5 f

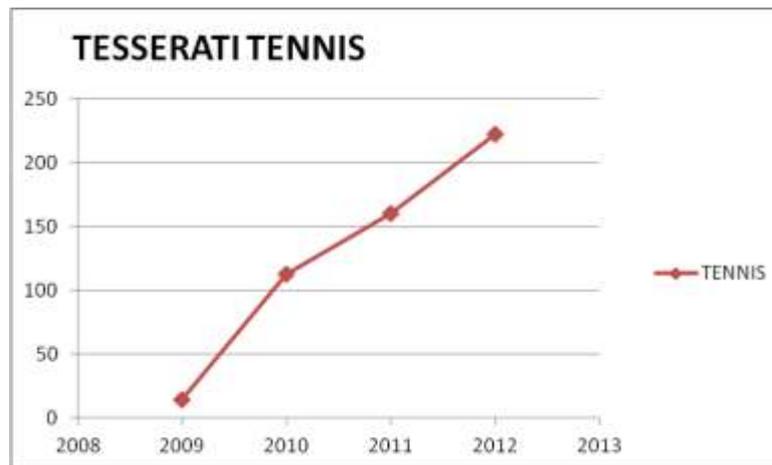


Grafico 5 g

Altri settori di attività o discipline riportano un andamento negativo dal 2009 al 2012 come nuoto, primi passi (che prevede l'attività con le scuole e il nuoto bimbi) e i centri estivi, anche se solo nell'ultimo anno.

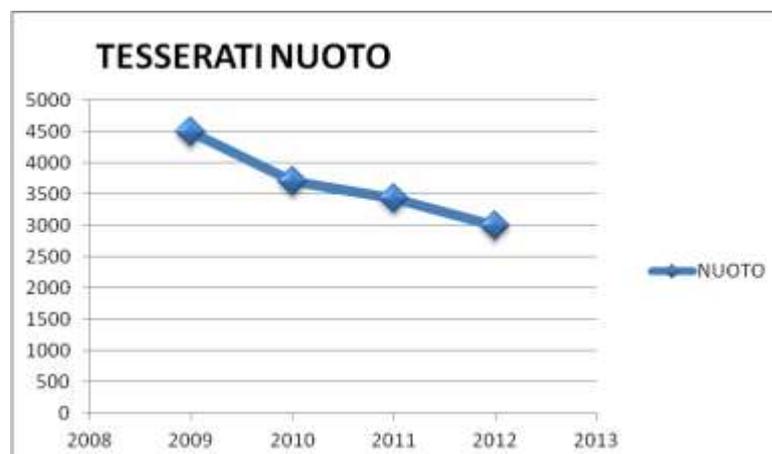


Grafico 5 h

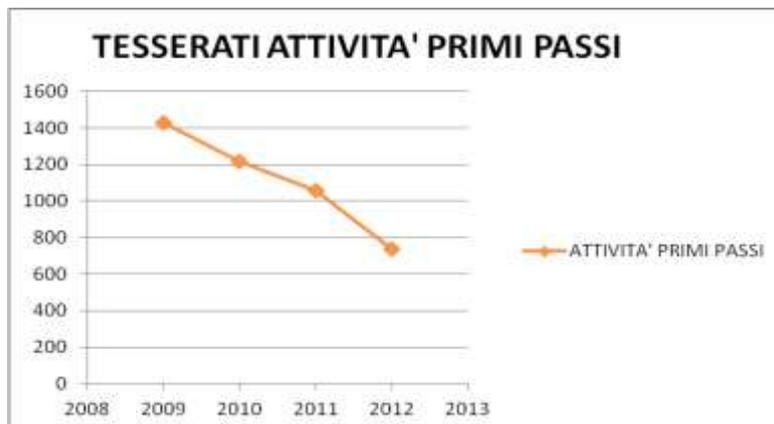


Grafico 5 i

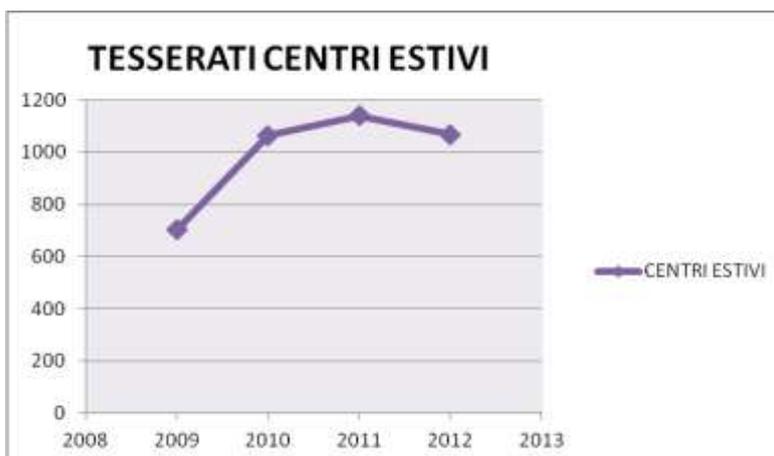
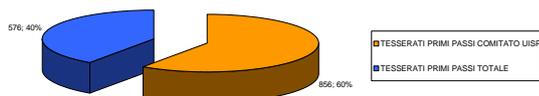


Grafico 5 l

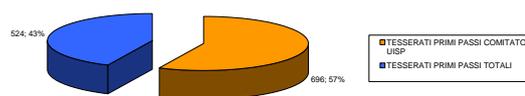
La riduzione del numero dei tesserati significa la diminuzione delle attività e delle proposte per gli utenti e il calo delle entrate economiche a disposizione del Comitato.

Si tratta di tre settori strettamente legati alle attività **organizzate direttamente dal Comitato, come si evince dai Grafici 6.1, 6.2 e 6.3**: negli anni **dal 2009 al 2012** si ha anche una netta riduzione percentuale dei tesserati del Comitato sul totale dei tesserati di queste tre “aree”. Questi dati ci devono porre di fronte a una riflessione profonda sugli obiettivi e le azioni future del Comitato.

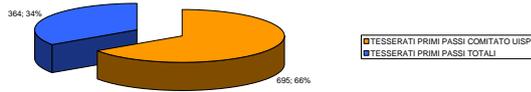
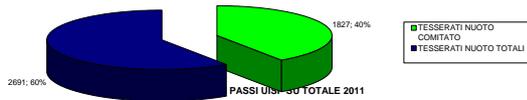
TESSERATI PRIMI PASSI UISP SU TOTALE 2009



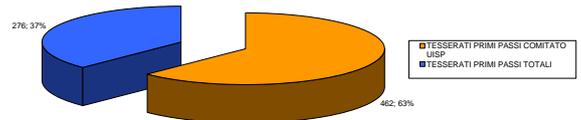
TESSERATI PRIMI PASSI UISP SU TOTALE 2010



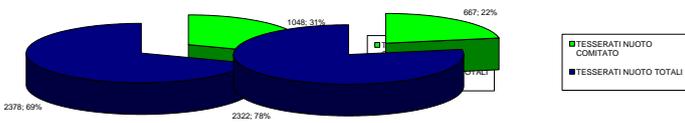
TESSERATI NUOTO UISP SU TOTALE 2009



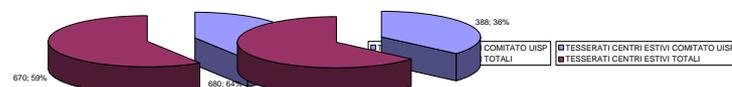
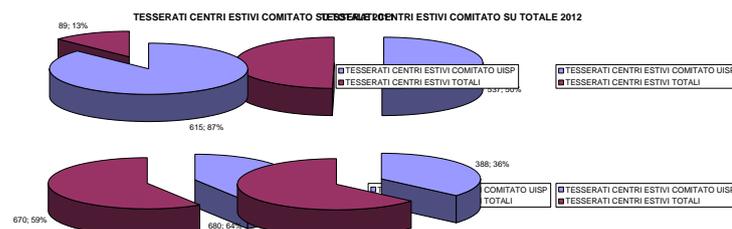
TESSERATI COMMITATO NUOTO UISP SU TOTALE 2010



TESSERATI NUOTO UISP SU TOTALE 2011 TESSERATI NUOTO UISP SU TOTALE 2012



TESSERATI CENTRI ESTIVI COMMITATO SU TOTALE TESSERATI CENTRI ESTIVI COMMITATO SU TOTALE 2010



Grafici 6.1-6.2 e 6.3: tesserati del Comitato sul totale dei tesserati per primi passi, nuoto e centri estivi

Ed incidono anche sulla percentuale complessiva dei tesserati del Comitato rispetto al totale dei nostri tesserati, come mostra il **Grafico 7**, con la tendenza degli ultimi 4 anni.

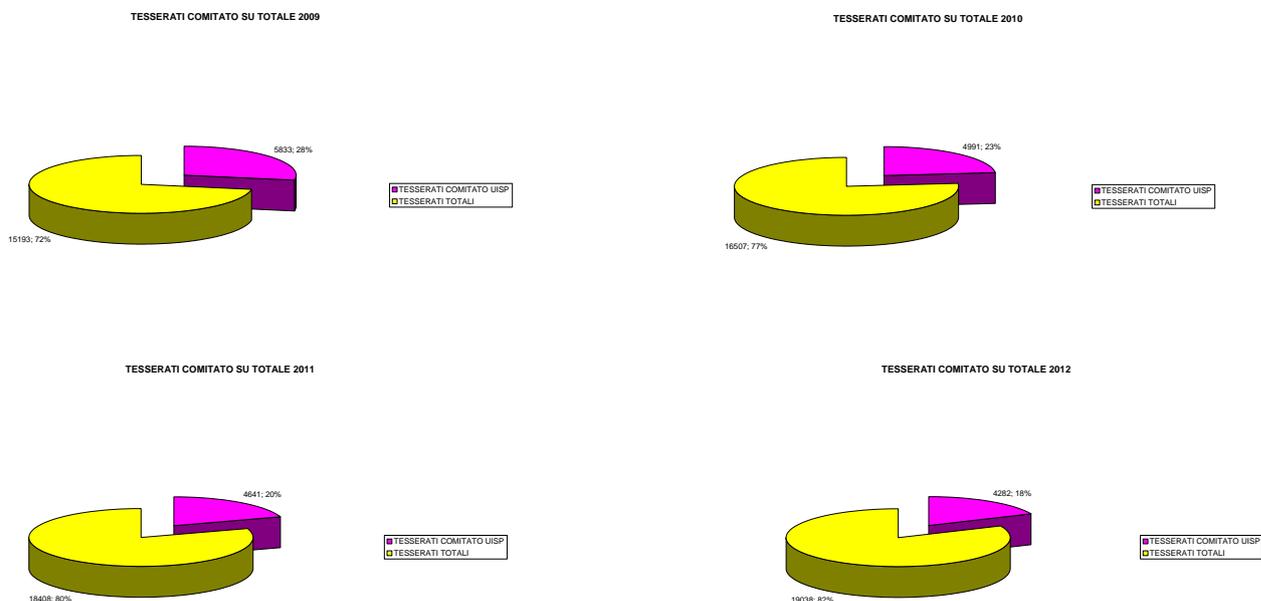


Grafico 7: tesserati del Comitato sul totale generale dei tesserati

L'analisi da formulare è complessa e diversificata per ognuno dei tre settori.

E consta a mio avviso di cause esterne, ma anche di cause interne al Comitato.

Vale la pena soffermarsi su di una analisi del contesto.

Per il nuoto la carenza di spazi acqua (con la formula dei corsi con mezz'ora di nuoto e mezz'ora di ginnastica fuori dall'acqua, ormai non più appetibili) e i disagi legati alla fruizione di uno degli impianti cittadini (V.le Piacenza, con cantieri e righe blu per il parcheggio) sono stati determinanti, oltre all'affacciarsi sul mercato di Parma di nuove società che gestiscono direttamente impianti attraverso proprie attività a tariffe competitive.

Il settore primi passi ha avuto notevoli sviluppi negli ultimi dieci anni, grazie a finanziamenti pubblici, a collaborazioni con altri Enti in progetti didattico educativi diffusi in Provincia di Parma.

Per la crisi di questo settore sono stati determinanti la riduzione dei fondi pubblici e il termine quindi di percorsi di collaborazione con alcuni Enti (comune di Parma/Assessorato allo Sport della precedente amministrazione per progetti sulle scuole materne e medie inferiori), i recenti tagli alla scuola e alle politiche educative e senza dubbio quello che mi permetto di chiamare **“fattore Parma”**, che fa sì che almeno le scuole elementari del Comune siano letteralmente monopolizzate sull'educazione motoria da un unico ed altro progetto, da anni finanziato con cospicui fondi pubblici e privati. E mi fermo qui.

Nonostante in questi anni si sia cercato di aumentare e differenziare le nostre proposte e, da quest'anno, di costruire percorsi formativi per i docenti, non sembra per ora giungere una risposta significativa. Rimane ancora da fare molto lavoro nel contatto diretto con le scuole e la speranza di una nuova e consistente sponsorizzazione ad un nostro progetto educativo per le scuole primarie e secondarie inferiori della città, grazie all'intervento del nostro nazionale che ha considerato la qualità delle nostre proposte educative e il già citato **"fattore Parma"**, situazione anomala soprattutto nel contesto Regionale.

Per i Centri Estivi infine sono stati diversi i fattori che a nostro avviso hanno condotto ad un calo dei bambini e dei ragazzi iscritti, e quindi dei tesserati. La crisi ha toccato soprattutto il Centro estivo di Moletolo, che organizziamo presso la polisportiva Inzani. Gli altri Centri (Calestano, Lagrimone e l'Eco camp di Casarola, organizzato con Ecosportello), rappresentano una minima parte dei tesserati del settore.

Sicuramente i costi, in media più elevati rispetto ad altri Centri Estivi (causa i costi della struttura, compensi dignitosi per gli operatori impegnati...) sono stati probabilmente il principale fattore limitante: l'ultimo anno è stato un anno di crisi e si sono ridotti anche i contributi del Comune per l'accreditamento delle fasce sociali più deboli, da qui la riduzione del numero degli iscritti. L'apertura inoltre di un Centro Estivo nella piscina a fianco rappresenta senza dubbio un fattore di concorrenza. La formula del Centro estivo, ad esempio a chi rivolgersi, i costi e penso anche alle modalità di promozione devono essere totalmente ripensate.

Non credo, come ho avuto l'occasione di ripetere più volte, che comunque sia sufficiente chiudersi sulla crisi o attribuire esclusivamente a fattori **esterni e ineludibili** le ragioni dei nostri insuccessi: la nostra capacità di reazione ai dati (anche ai riscontri dei dati con i budget e i bilanci) e alle tendenze negative è stata lenta. Siamo certamente in un contesto di crisi, in una realtà di problematiche legate agli impianti sportivi, in termini di qualità e disponibilità degli impianti, ma mi sento di evidenziare alcune criticità interne, legate anche alla **chiusura dell'ultimo bilancio consuntivo in negativo e all'apertura del bilancio di previsione 2012-2013 che, per la prima volta in sei anni di Presidenza, porta un segno anch'esso negativo.**

Avremmo dovuto considerare alcuni aspetti legati ai risultati ottenuti in questi anni con maggiore capacità previsionale ed affrontare i problemi con strategie multiple da tempo e questo purtroppo non è accaduto.

Alcune delle considerazioni che seguono sono, allo stesso tempo, una traccia da seguire per il futuro e il report degli indirizzi e delle attività che abbiamo intrapreso da circa un anno.

Mi scuserete per la necessità della sintesi, indispensabile per non chiudere in tempi eccessivi il mio intervento, già molto lungo.

Prima di ogni cosa, credo sia opportuno richiamare costantemente a tutti (dirigenti, collaboratori, personale e volontari) i nostri obiettivi generali, i nostri valori: l'importanza, l'originalità e anche la modernità dei nostri valori.

Lo **"sport per tutti"**, termine che adesso è diventato **caro a tutti**, è il risultato della nostra storia e della nostra esperienza associativa, delle nostre buone pratiche. Non è solo uno slogan e quindi nessuno può improvvisare su questo.

La triade **Ambiente, Diritti e Solidarietà** si deve esprimere nel nostro agire quotidiano, e il lavoro su come intrecciare lo sport a questi temi è ancora molto lungo, ma è un altro grande obiettivo.

Infine un impegno del prossimo gruppo dirigente, deve essere quello di tenere alta l'attenzione su un **codice etico**, che valga indistintamente per tutti i livelli dell'Associazione e su un sistema di **regole condivise**, all'interno delle quali il gruppo dirigente si muoverà. Questo per ridurre il rischio di episodi già vissuti in passato.

Ed ecco alcuni indirizzi di lavoro su cui è necessario puntare e su cui ci stiamo già impegnando.

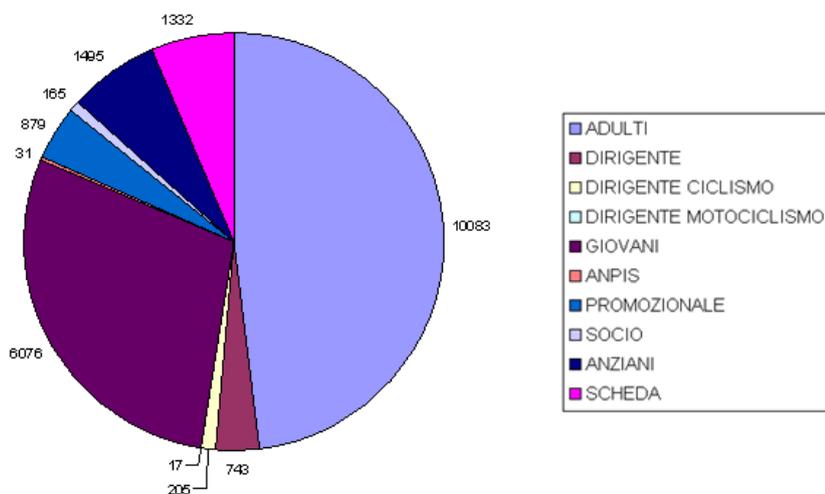
1. Non è piu' possibile basare le nostre entrate economiche e il nostro **tesseramento diretto** su una o poche discipline, ma seguire diverse strategie, individuando se esistono spazi per nuove attività e per nuove categorie di utenti. Fra le discipline che UISP conta a livello nazionale e regionale a Parma mancano all'appello "pezzi importanti", ad es. la pallavolo e il basket (e il minivolley e minibasket), senza voler togliere spazi alle società, ma creando nuove opportunità per lo sport non agonistico. Riserviamo aspettative nella neo costituita area giovani, che si sta occupando dei nuovi urban sport, come il parkour e lo skate e nei corsi multi sport per bambini e ragazzi, in cui si possono sperimentare discipline diverse e capire quale è quella che diverte di piu', per poi considerare in futuro l'impegno in una società sportiva. Dobbiamo avere sempre presente la realtà del nostro Paese, in cui l'abbandono sportivo dei giovani e anche l'obesità per le fasce piu' giovani costituiscono vere e proprie emergenze. **Dico questo nonostante io sia consapevole di fattori quali la concorrenza, molto piu' alta che in passato, e la difficoltà a trovare spazi negli impianti, visto che non ne abbiamo in gestione diretta come associazione.**
2. E' necessario lavorare sulla **fidelizzazione dei soci** investendo in qualità con la costante formazione dei nostri tecnici e del personale al pubblico, con i servizi e la scontistica promozionale legata alla nostra tessera e migliorando ancora i servizi alle società sportive. Dai dati in nostro possesso e che trovate in una tabella in cartella, in media la fidelizzazione complessiva dei soci stimata dal 2009 al 2010 è del 45 %, dal 2010 al 2011 è del 48% e dal 2011 al 2012 è del 46%, con punte molto piu' elevate per le discipline legate alle società come il ciclismo, il calcio e il motociclismo ad esempio, ma con diminuzioni significative per le discipline legate alle attività dirette del comitato.
3. Nella **comunicazione** penso che nell'ultimo anno siano stati fatti i passi piu' importanti: il nuovo sito, dalla grafica accattivante e ricco di informazioni, ha già all'attivo numerosi contatti; l'apertura della pagina Facebook; le scontistiche ai soci sugli acquisti presso negozi, cinema e teatri. Credo che la qualità grafica dei nostri prodotti editoriali sia evidente a tutti, almeno a chi frequenta la sede del Comitato. Ricordo che la comunicazione per noi è stata ed è tuttora un percorso di coinvolgimento e formazione per tutte le persone che si stanno occupando dell'aggiornamento dei dati e delle informazioni presenti: si è quindi trasformata in uno **strumento di partecipazione!** Anche la nostra presenza sulla stampa locale è stata incrementata. Di entrambi i successi devo ringraziare di cuore Maria Bellini, che si occupa dell'editing del sito e Erika Ferrari, giornalista, per la professionalità e serietà con cui si dedicano al loro lavoro. Alla comunicazione si auspica di affiancare anche una attività di fund raising, anche se la ricerca fondi in questo periodo è particolarmente difficoltosa.
4. Abbiamo inoltre un'esigenza forte di senso di responsabilità e di **partecipazione concreta** oltre che di coinvolgimento delle persone, di persone pero' che credono in cio' che siamo e

che facciamo. Cerco di spiegarmi, attraverso anche i risultati non troppo esaltanti che penso di avere ottenuto, sicuramente prima di tutto per causa mia. I Dirigenti, tutti i Dirigenti e l'ideale sarebbe anche coinvolgere i Dirigenti delle società, dovranno avere maggiore consapevolezza della realtà associativa, e dovranno diventare strumenti di diffusione e promozione dei nostri valori e delle nostre attività, cercando a loro volta di coinvolgere persone nuove e di reclutare nuovi soci attivi. Siamo in tanti, in termini numerici, e queste azioni dovrebbero servire ad autopromuoverci. Ai tecnici e in particolare ai Coordinatori dei Settori e a tutti i collaboratori da mesi chiedo, convocando riunioni, di metterci "qualcosa in più", che significa di ragionare in modo trasversale, di trovare nuove idee e di fare proposte per mantenere e creare nuove relazioni con soggetti pubblici e privati. Non so se tutti hanno concretamente compreso che al nostro interno, come i dati e la situazione dimostrano, è insufficiente pensare ad una totale continuità con il passato. Le condizioni sono cambiate del tutto, si pensi alla crisi economica, alla pesante situazione che stanno vivendo le famiglie e gli enti locali. Credo che siamo tutti d'accordo nell'affermare che, nonostante le società siano la nostra grande opportunità, vi sono progetti, interventi, percorsi che sono il vero patrimonio delle Ente di promozione sportiva, come l'educazione, la formazione, l'innovazione e la sperimentazione. O si comprende questo, e lo si comprende tutti, o saremo costretti a ricorrere a sgradite ipotesi di riorganizzazione. Penso che mi possiate dare atto ormai di averlo detto in numerose occasioni.

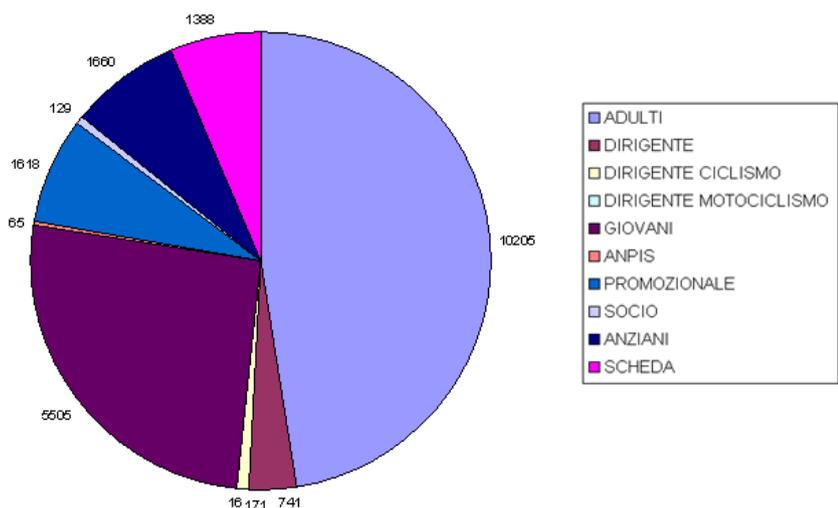
5. Consolidare e continuare i rapporti con l'area del sociale e del terzo settore, con i diversi soggetti ed Enti, penso ad esempio all'Asl, alle Cooperative Sociali, al mondo delle Associazioni, per una naturale condivisione di finalità e per continuare a dare **in concreto a tutti** l'occasione e la possibilità di praticare sport. Importanti per il futuro sono le sinergie e le possibili "unioni dei servizi" con il Comitato di Reggio Emilia, già avviate per il nuoto e per l'area giovani.
6. **Lavorare in rete con le società**, migliorare i nostri servizi e la comunicazione verso di loro, senza dover rinunciare ad organizzare direttamente le nostre attività, che non vogliono essere in antagonismo con le loro, ma un' integrazione di finalità e metodi oltre che di reciproca promozione

Alcune delle Direzioni verso cui rivolgerci sono date dalla integrazione fra i contenuti del nostro Statuto, della nostra Carta dei Valori con i dati che emergono dal tesseramento. Il **Grafico 8**, sempre per coerenza con i precedenti grafici viene rappresentato per gli ultimi 4 anni e mostra i tesserati suddivisi per tipologie di tessere. Rapidamente si comprende la necessità di costruire maggiori attività e opportunità rivolte ai giovani e ai ragazzi, come confermato anche dal **Grafico 9** che mostra le fasce di età dei nostri tesserati.

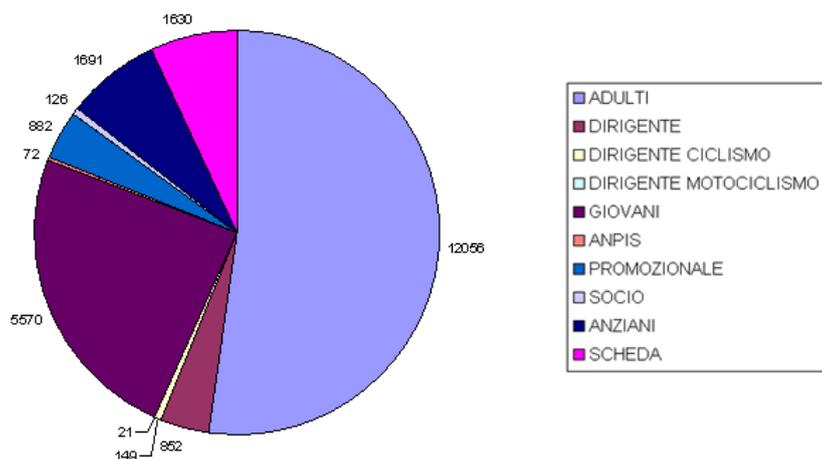
TIPOLOGIE DI TESSERE 2009



TIPOLOGIE DI TESSERE 2010



TIPOLOGIE DI TESSERE 2011



TIPOLOGIE DI TESSERE 2012

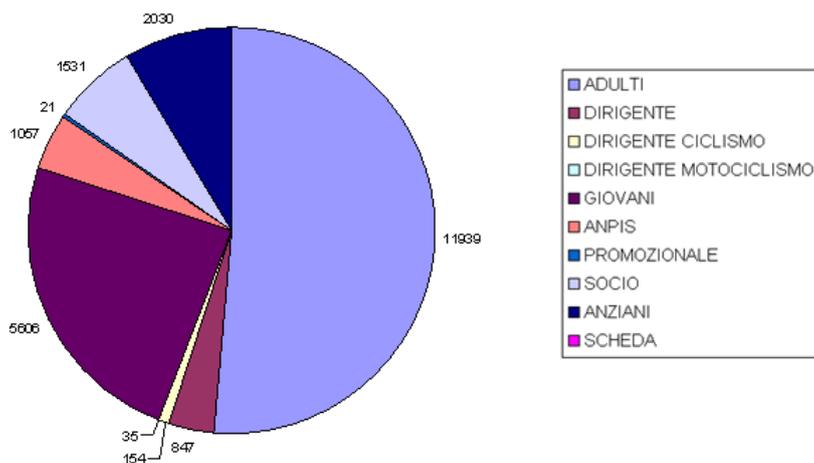


Grafico 8: tesserati per tipologie di tessere

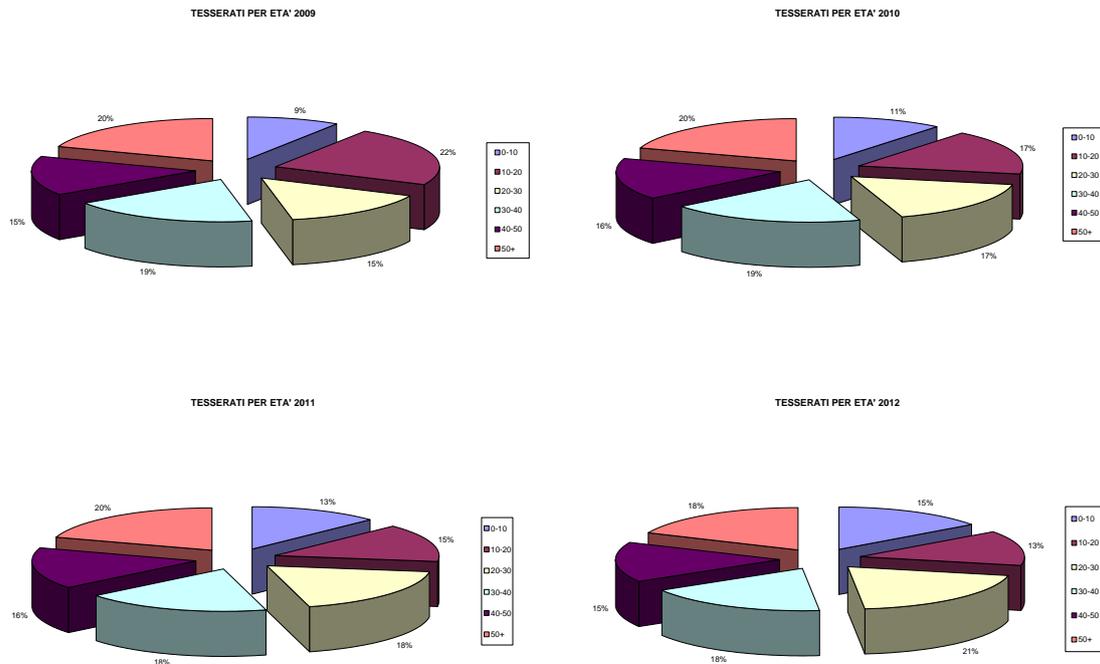


Grafico 9: tesserati per principali fasce di età

Un'altra direzione da intraprendere, almeno come riflessione, è quella dei cittadini stranieri presenti come percentuale dei tesserati. Se vogliamo davvero creare opportunità per tutti, la percentuale dei tesserati di altre nazionalità rimane molto bassa dal 2009 al 2012 (**Grafico 10**).

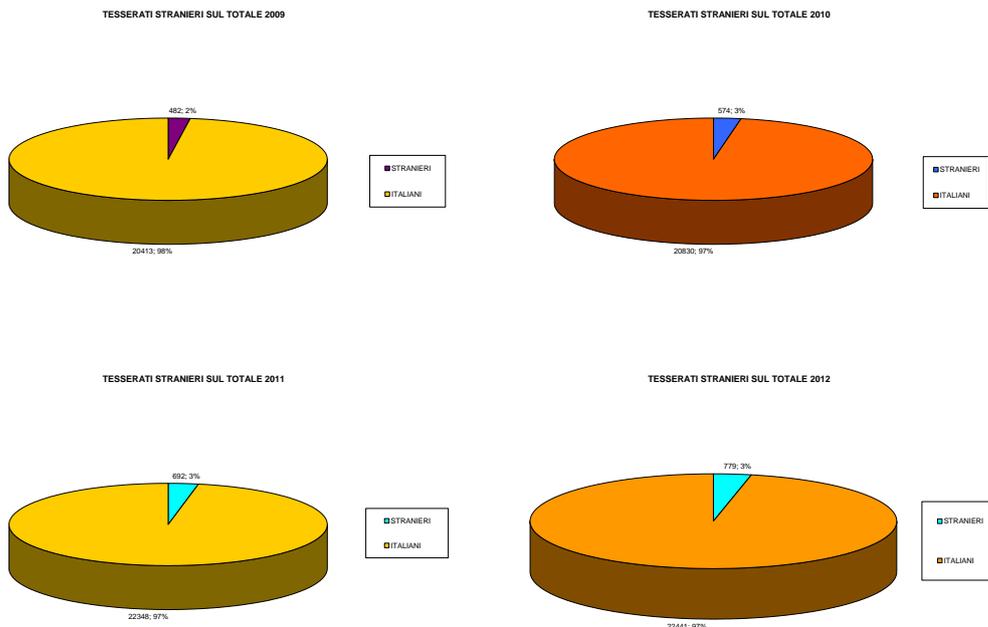


Grafico 10: tesserati stranieri sul totale dei tesserati

Il nostro impegno nei prossimi anni sarà quindi quello, non semplice, di conciliare le nostre esigenze economico finanziarie finalizzate a reinvestire in attività e progetti, pur mantenendo i nostri obiettivi di carattere sociale e solidale soprattutto nei confronti delle fasce deboli e che maggiormente risentono della crisi sociale e politica attuale.

Vorrei brevemente fare un riferimento alla nostra partecipazione alla gestione di impianti sportivi attraverso la partecipazione del Comitato alla società Vitalis (gestione impianto Ego Village di Collecchio) e alla asd Sport Parma Service (gestione campi Stuard).

La prima sta vivendo un momento di difficoltà che verrà discusso nei prossimi mesi anche con un confronto con Sportiva e UISP di Reggio Emilia, coinvolti nella gestione societaria e per Sport Parma Service, neo società formata da UISP e CSI di Parma nel 2011, che registra un buon riscontro economico finanziario ma che si scontra con i problemi di gestione dell'impianto legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria e ai costi pesanti delle utenze. Il discorso di Sport Parma Service si inquadra all'interno del problema dell'emergenza impianti in Comune e del rapporto con Parma Infrastrutture, che ha messo in difficoltà numerosi soggetti gestori in città. Tanto che alcuni mesi fa è stato aperto un tavolo di confronto composto dal Comune e da varie società ed Enti di promozione sportiva. Anche in questo caso la situazione è aperta a diversi sviluppi.

Vorrei chiudere con un riferimento alla situazione politica locale su cui ho avuto modo di confrontarmi con alcuni rappresentanti del Partito Democratico recentemente. Per storia comune e per possibili unità di intenti potremmo essere considerati vicini alle politiche del centro sinistra, con l'incertezza che oggi implica dare definizioni precise. Il rapporto con questo partito è stato discontinuo e purtroppo la situazione di Parma anche in questo caso mi sento di dire che è particolare. Non è più possibile pensare al Comitato come semplice bacino di voti, ma va compresa la sua ricchezza di valori e il ruolo nel contesto sociale. Da parte degli amministratori, di alcuni soprattutto, ci è arrivata la possibilità di presentare progetti e di fare attività. Non chiediamo di essere privilegiati, ma di essere conosciuti e riconosciuti e di non chiudere a priori spazi in favore di altri soggetti che in questi anni, anche grazie alle dinamiche ben note di questa città, hanno ricevuto ben altri favori e benefici, almeno nel mondo sportivo. Come noi a priori non abbiamo mai cercato di evitare richieste di collaborazione che ci sono arrivate e che si sono concretizzate con altre componenti politiche. Il rapporto con l'amministrazione del Comune di Parma negli ultimi 15 anni è stata particolarmente difficile, fatta salva la parentesi di Roberto Ghiretti e l'esperienza di Parma Città Europea dello Sport.

E' stato anche difficile, operare in un contesto in cui l'apparenza e la "grandeur" hanno contato a tal punto da portare un Ente locale a fare della corruzione e delle spese incontrollate un sistema consolidato, tanto che al momento vedo con difficoltà le possibilità di uscita anche per il mondo sportivo. Ricordo ancora una volta lo stato di manutenzione e la carenza di impianti di alto livello, che sono il frutto sia di anni di carenze gestionali sia di approcci, nell'ultima amministrazione, tesi a realizzare progetti ambiziosi per "grandi impianti" senza alcuna considerazione verso piccole e più gestibili strutture, anche di quartiere, adatte alla pratica sportiva di base.

In conclusione ringrazio di nuovo il Consiglio e la Direzione che hanno governato l'associazione insieme a me in questi anni ed in particolare ringrazio l'Ufficio di Presidenza composto dai due Presidenti di Lega Calcio e Ciclismo, Enzo Chiapponi e Giovanni Dall'Ovo e da Marianna Percudani, la quale ha vissuto con me la non sempre facile gestione dei problemi del Comitato, che richiede un impegno quotidiano e costante.

Grazie ai rappresentanti del mondo sportivo, agli amministratori e ai soggetti presenti per la pazienza con cui mi hanno ascoltata e per la collaborazione data al Comitato in questi anni.